



2806

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali**Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota del 01/09/2011, pervenuta il 07/10/2001 con la quale la Parrocchia della Visitazione di Maria Santissima ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 2785 del 27/02/2012, pervenuta in data 01/03/2012;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Chiesa della Visitazione di Maria Santissima
Regione	Emilia-Romagna
Provincia di	Modena
Comune di	Finale Emilia
Località	Reno Finalese
Sito in	Via Campodoso



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Numero civico

1

Distinto al N.C.T. al foglio 97 particelle A,78,79, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa della Visitazione di Maria Santissima**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Finale Emilia.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 6 Agosto 2012

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



AZ/PFR
[Handwritten signature]



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa della Visitazione di Maria Santissima
Regione	Emilia-Romagna
Provincia	Modena
Comune	Finale Emilia
Località	Reno Finalese
Sito in	Via Campodoso
Numero civico	1
N.C.T.	Foglio 97, particelle A, 78,79

Relazione Storico-Artistica

La presente relazione fa riferimento ad una configurazione del bene valida fino alla data del 19.05.2012, precedente quindi all'evento sismico che ha colpito la regione Emilia Romagna a partire dal 20 maggio.

Della Chiesa Parrocchiale della "Visitazione della Vergine Maria a Sant'Elisabetta" in località Reno Finalese del comune di Finale Emilia, non si conosce la data sicura della prima edificazione, anche se tradizionalmente si fa risalire al 1466. Mons. Ettore Rovatti afferma che la Parrocchia di Reno Finalese, come quella della località Casumaro, è sorta per permettere ai fedeli di assistere alle funzioni religiose senza doversi recare a Finale Emilia, tragitto spesso impedito dalle frequenti inondazioni del Reno. La chiesa della località Reno è comunque posteriore a quella di Casumaro risalente al 1451, ma già realizzata nel 1487, anno in cui il territorio circostante l'edificio sacro è sottoposto a bonifica, essendo paludoso, grazie alla realizzazione del cosiddetto "Cavamento Boscaglia". Questa grande opera idraulica, nota anche come Collettore delle Acque Alte, nasce per volontà di Giovanni II Bentivoglio e Ercole I d'Este, con il trattato del 3 aprile del 1487, stipulato in seguito agli accordi presi in occasione del matrimonio dei rispettivi figli, Annibale Bentivoglio e Lucrezia d'Este, celebrato a Bologna il 28 gennaio di quell'anno. L'attuale chiesa risale al XVII secolo, visto che il primitivo edificio sacro era in cattivo stato. La porzione centrale del prospetto in muratura di mattoni faccia a vista, è scandita verticalmente da quattro lesene con capitello dorico, poggianti su un alto basamento, che sorreggono una trabeazione con metope, ornate con bucrani ed elementi tondi a scodella, intervallate da triglifi, su cui s'impone il timpano triangolare di coronamento. Le lesene si dispongono a due a due a lato del portale inserito in un'incorniciatura sormontata da un timpano triangolare. Le porzioni laterali, di minore altezza (arrivano ai capitelli delle lesene) corrispondenti alle navate, a coronamento orizzontale, sono in muratura intonacata e tinteggiata. Presentano, al centro, il portale d'accesso alle navate laterali, inserito in un'incorniciatura



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

sormontata da una specie di cartiglio di forma trapezoidale che spicca cromaticamente sull'intonaco di fondo, come la cornice della soprastante finestra ad arco ribassato con concio in chiave di volta, e come le paraste e l'architrave.

All'interno la Chiesa presenta un impianto planimetrico longitudinale, a croce latina senza i bracci del transetto, a tre navate, con quella centrale molto ampia con soffitto piano in incannucciato decorato e prospetti laterali scanditi dalla ripetizione ritmica di paraste doriche e di archi con aperture, che ripropongono la cosiddetta "travata ritmica". Al di sopra della trabeazione si aprono le finestre rettangolari che danno luce all'interno. Le navate laterali presentano una successione di quattro campate a pianta pressoché quadrata con soffitto voltato a vela o a crociera, finemente decorato, così come gli archi e i piedritti. Un grande arco trionfale poggiante su paraste scanalate e un gradino di dislivello definiscono la separazione fra l'aula riservata ai fedeli ed il presbiterio, voltato a botte, che si conclude con la parete di fondo dominata dal dipinto raffigurante la "Visitazione della Vergine Maria a Sant'Elisabetta" inserito in una elaborata incorniciatura conclusa da un timpano. In controfacciata, il portale centrale è sormontato da una cantoria lignea.

Sul fianco dell'edificio sacro, sul retro della navata destra, si erge il campanile alto 34 m., dall'impianto planimetrico quadrangolare, che, al di sopra della porzione basamentale, presenta la torre delimitata da paraste che contengono una grande specchiatura rettangolare in muratura di laterizio a vista. Al di sopra del cornicione modanato s'innalza la cella, delimitata da paraste, con grandi finestre ad arco a tutto sesto, chiuse da un parapetto e coronate da un timpano triangolare. Il campanile culmina con una guglia sormontata da una croce metallica poggiante su un tamburo con aperture ad oculo. Un preesistente campanile si trova nella zona absidale della chiesa di fianco alla torre campanaria più recente. E' a pianta quadrata con il fusto in muratura di laterizio a vista e tetto a quattro falde, con una grande finestra monofora su ciascun lato, tutte tamponate.

Accorpata alla fabbrica della chiesa, sul lato nord-est, accessibile direttamente dall'esterno e dall'interno della chiesa attraverso la sacrestia, si trova la canonica, dall'impianto planimetrico pressoché rettangolare con un avancorpo sporgente ad un'estremità del prospetto opposto a quello in aderenza all'edificio sacro. E' a due piani fuori terra, in muratura di laterizio a vista, scandita dal ritmo delle semplici aperture: all'interno a ciascun piano due lunghi corridoi passanti distribuiscono i vani.

La Chiesa della "Visitazione della Vergine Maria a Sant'Elisabetta", con la canonica e il fabbricato annesso che, pur nella semplicità stilistica e strutturale, formano un unico complesso con l'edificio sacro, e con la slanciata torre campanaria ha un indubbio valore storico-artistico ed architettonico, essendo legata alle vicende della località Reno Finalese del comune di Finale Emilia e, pertanto, deve essere sottoposta alle disposizioni del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.

In seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 la chiesa ha subito gravi danni soprattutto alle murature esterne: in particolar modo, si è verificato il ribaltamento del timpano in



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

facciata con conseguente crollo di parte della muratura sottostante, fin quasi al portale di accesso. Parte della copertura lignea della navata centrale, innestata nella muratura di facciata, e parte del soffitto piano in incannucciato decorato hanno subito gravi perdite e lesioni, mentre la maggior parte delle volte delle navate laterali, realizzate con mattoni orditi in foglio, sono crollate. Anche il campanile originario ha subito gravi danni in corrispondenza della cella campanaria, mentre il secondo campanile, di recente costruzione, ha subito una torsione alla base.

Redatta da:

dott.ssa Daniela Sinigallesi: funzionario responsabile del procedimento per la *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province Bologna, Modena e Reggio Emilia*.

arch. Antonio Zunno: funzionario responsabile del procedimento per la *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell' Emilia-Romagna*.

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

AZ/PFR





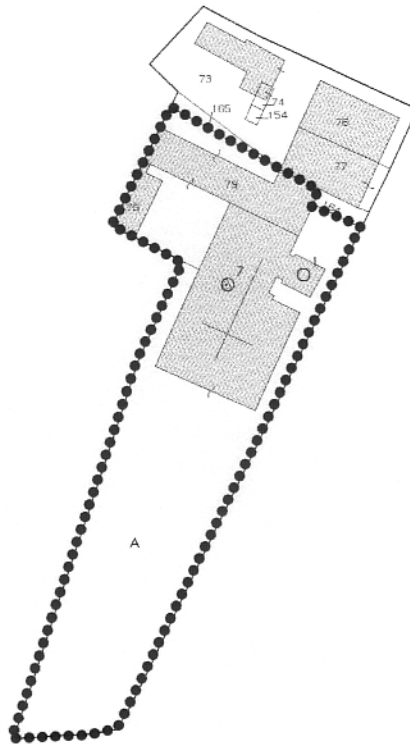
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa della Visitazione di Maria Santissima
Regione	Emilia-Romagna
Provincia	Modena
Comune	Finale Emilia
Località	Reno Finalese
Sito in	Via Campodoso
Numero civico	1
N.C.T.	Foglio 97, particelle A, 78,79

Planimetria allegata



AZ/PER

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

